

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI SOPRINTENDENZA ANTICHITA' OSTIA ANTICA, ROMA	REGIONE	N.
12/000 05563	ITA:		LAZIO	46

(2603388) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA Roma
 LUOGO DI COLLOCAZIONE: Magazzini, sala V INV. 1353

OGGETTO: Coperchio di urna

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Ostia antica (F.149.II.N.O.)

DATI DI SCAVO: Da Porta Laurentina(?), INV. DI SCAVO:
 (o altra acquisizione) 1063-4; poi al Mus.Nazionale (N.60011)

DATAZIONE: Metà del II sec. d. C. ca.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo italico grigiastro

MISURE: Alt. cm.19; lung. cm.34; sp. cm.29

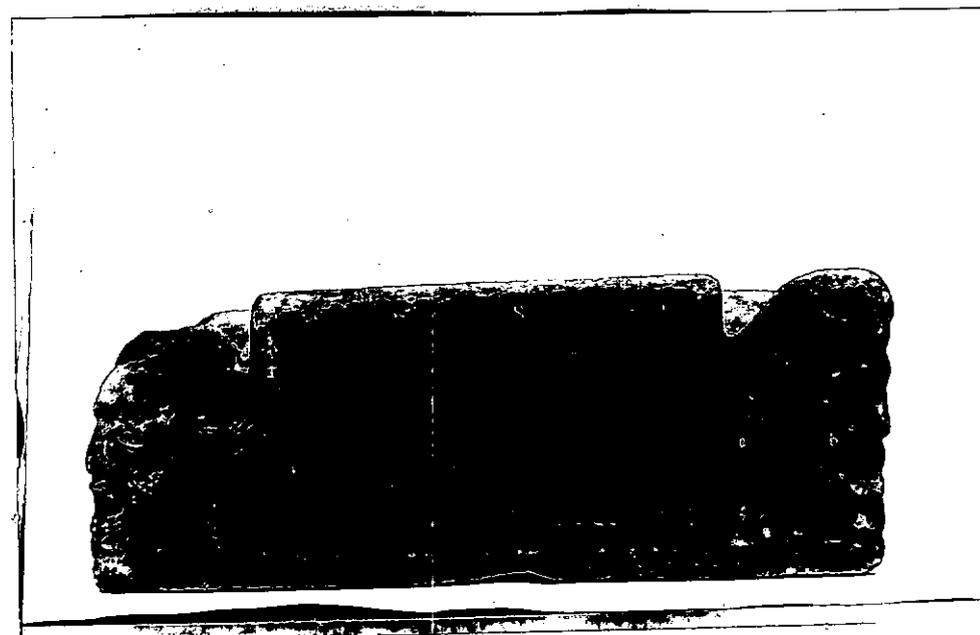
STATO DI CONSERVAZIONE: Caduti gli acroteri posteriori e la
 testa della maschera di sinistra fino alle arcate orbita-
 li, con parte del naso; scheggiature sull'altra maschera
 e sulle cornici; fianchi e

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: tetto corrosi.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE: Coperchio di urna parallelepipedo: in fronte,
 due maschere a tuttotondo fiancheggiano un fastigio
 rettangolare con parte posteriore incurvata, il cui
 prospetto è adibito a tabella; posteriormente, acro-
 teri a semipalmetta (visibili le volute dei calici);
 al centro, senza definizione rispetto al piano della
 lastra, una bassa membratura a sezione curva orienta-
 ta in senso ortogonale, e intesa evidentemente come
 una sorta di tetto o di copertura a volta, che però
 rimane celata dai motivi del coronamento frontale. I
 fianchi recano una corona con "vittae" a bassorilie-
 vo, d'esecuzione molto corsiva; in basso una banda
 liscia, che si prosegue anche sotto al coronamento di
 facciata e attorno al fastigio-tabella, racchiudendo

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE: Sar. 401

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

R. Bianchi

DATA: 31.12.1975

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

F.10 FAUSTO ZEVI

ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



12/000 05563

ITA:

SOPRINTENDENZA ANTICHITA' OSTIA ANTICA

INV. 1353

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (e. 600.000)

in una cornice continua gli elementi architettonici decorati. All'interno, la tabella presenta una seconda cornice a gola schematica; le lettere D(is) M(anibus) sono incise sul lato superiore della cornice esterna; nella specchiatura: A(uli) Livi Seteri/chi Livia Ea/peria alumna / patrono / b(ene) m(erenti). Le maschere sono del tipo sbarbato con berretto frigio e boccoli "libici", tipo che in realtà sarebbe da identificare con Attis (cfr. Brennecke, "Kopf u. Maske", pag. 21 sgg.), e il cui inserimento, alquanto tardivo, nella serie delle teste angolari non è forse senza rapporto con il diffondersi dei culti misterici. Di fatto, lo si incontra frequentemente sui sarcofagi a partire da età adrianea (varia bibl. in Brennecke cit.), mentre sulle are funerarie e sulle urne le sue apparizioni sono tarde e sporadiche, forse devute a influenze di quelli (cfr. Budde-Nicholls, "Fitzwilliam. Mus.", pag. 153, N. 94; probabile excerptum del motivo anche i due berretti frigi a compendio degli Attis negli acroteri del coperchio 12/000 05549). Nel nostro caso una tale influenza è d'altrove riconoscibile in tutta la sistemazione della facciata, riecheggiante partiti caratteristici dei coperchi di sarcofagi. La lavorazione delle teste tradisce la squadratura del blocco grezzo, non solo nell'incontro ad angoli dei piani laterali e frontale, ma anche nel rendimento della struttura interna, condotto senza gradualità di passaggi fra le rientranze e le sporgenze del volto. Per questa tecnica, oltre che per puntuali analogie nel taglio degli occhi, nella profilatura di labbra e naso, nel tipo dei boccoli e nella loro analisi, esse ricordano molto da vicino le maschere tragiche di cui al N. 12/000 04229; ma sono di fattura più sciatta, meno precise nel procedimento di schematizzazione formale, che non attinge pertanto una pari chiarezza geometrica. A quanto si può dedurre dallo stato lacunoso la testa di sinistra sembra la più accurata; il volto è più ovale, e questo attenua un poco la pesante uniformità della squadratura; inoltre sono definite a trapasso le narici, del taglio che non viene ripreso per l'altra; le pupille sono segnate in entrambe. Per la datazione non si dovrebbe risalire a prima della metà del II secolo, come risulta dai raffronti proposti; da notare anche la netta preponderanza della facciata, e l'articolazione un po' disorganica del coperchio, che trova un parallelo nell'esemplare di cui al N. 12/000 05550, forse leggermente più tardi. Gli incavi per le grappe sono praticati a sinistra verso il margine del tetto, a destra sulla corona del fianco, senza riguardo alla decorazione.

C. L. Visconti, "Iscr. Ostia", VI, N. 107 e 185; "CIL", XIV, 1251